

**MONTE DURANNO, m 2668**  
**via normale (via dei cacciatori ertani – versante S)**  
salita del 3/10/2009



Via d'ambiente che rappresenta un bel viaggio nella montagna, dalle basse difficoltà ma che richiede comunque una certa esperienza alpinistica, con qualche passaggio non proprio elementare, anche considerando che si percorre in scarponi o scarpe da ginnastica. Portare comunque una corda da 50 m per la discesa; anche in salita sono consigliabili almeno uno o due tiri di corda. Non è la via più semplice per salire in vetta (c'è un percorso di 1° e 2° lungo la cresta ovest), ma sicuramente è la più logica e rapida. Roccia generalmente buona lungo il percorso in uso, segnato da bolli rossi a volte sbiaditi e per alcuni tratti irrintracciabili.

<b>Gruppo:</b>	Duranno
<b>Primi salitori:</b>	G. Sartor, G. Filippin, G. Martinelli, 3 agosto 1891.
<b>Dislivello:</b>	300 m dalla <i>cengia mediana</i>
<b>Sviluppo:</b>	500 m circa
<b>Difficoltà:</b>	PD / AD- max: 3°+
<b>Tempo previsto:</b>	2,30 ore (dalla Forcella Duranno)
<b>Roccia:</b>	generalmente abbastanza buona anche se spesso con detriti
<b>Materiale:</b>	cordini, corda da 50 m, 3 o 4 rinvii.
<b>Punti d'appoggio:</b>	<u>Rifugio Maniago</u> , m 1730, CAI, posti 20, 6 nel ricovero invernale, aperto dal 20/6 al 20/9 e i week-end fino a metà ottobre circa, tel. 0427 87 91 44.
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 02 (Dolomiti d'Oltrepiave), scala 1:25.000 Tabacco foglio 021 (Sinistra Piave), scala 1:25.000

**Avvicinamento:**

Dal Rifugio Maniago (raggiungibile in 1h30 dal parcheggio di Casera Mela, 5 km da Erto), si sale per comodo sentiero (qualche roccetta solo nell'ultimo tratto) fino alla Forcella Duranno, m 2217 (meno di 1 ora dal rifugio).

Alla forcella si abbandonano i sentieri segnati, per salire verso N (a sx) per un'evidente traccia lungo la cresta erbosa che scende della spigolo SE del Duranno.

Si sale tenendosi poco a dx della stessa fino a una nicchia rocciosa, sul cui bordo sx una curiosa scritta rossa ("carrara"?) indica di superare in diagonale un basso gradino giallastro non molto comodo e unto (breve p. di 2°), oltre il quale riprende la traccia che prima traversa un po' e poi riprende a salire parallela alla cresta. Dopo un tratto ripido il sentierino traversa a dx su morbida erba e poi ricomincia a salire per roccette con detriti (pp. 1°) raggiungendo la cresta. Aggira un breve tratto in vista del Rifugio Maniago (qui iniziano i segni rossi evidenti che ci condurranno fino all'"attacco") per poi riportarsi in versante E. Un caminetto (10 m, 1°, p. 2°) e poi belle roccette in diagonale a sx conducono alla grande cengia ghiaiosa detta *cengia mediana* (a dx una labile traccia la segue, compiendo un percorso anulare attorno al Duranno).

Si segue la cengia a sx (segni rossi), passando sul versante S della montagna, che si percorre lungamente sempre su comoda traccia, aggirando dopo un po' uno spuntoncino di roccia (breve p. 2°) e poi un altro passo dove bisogna appoggiare le mani.

Giunti nel cuore del versante S della montagna, dopo essere passati sotto una parete gialla e circa 50 m prima del profondo canalone che incide tutto il versante S, un grosso ometto con nei pressi una freccia rossa molto sbiadita che indica di salire, a dx della quale

ci sono due strani segni rossi, segnala l'”attacco”. Qui iniziano le difficoltà alpinistiche. 45 min. / 1 ora dalla Forcella Duranno.

La cengia prosegue oltre con traccia di sentiero meno marcata.

### **Salita:**

La si effettua generalmente slegati o eventualmente a corda corta. Sono consigliabili uno o due tiri di corda che vengono segnalati.

Con un breve movimento di forza dove indica la freccia rossa sbiadita o con un giro sulla dx, risalendo un canalino e poi attraversando a sx per cengetta esposta, ci si porta su facili gradoni che si risalgono verso sx fino a un comodo terrazzo con 2A per calata segnalati da un cerchio rosso.

Da questi si scala in diagonale a sx una paretina lavorata di buona roccia (20 m, 2°), portandosi su un piccolo intaglio sullo spigolo alla nostra sx. Poco sopra a dx si trovano 2A per doppia.

Da questi si sale ancora qualche metro per roccette detritiche per poi attraversare verso sx su una cengetta, all'inizio più stretta e poi comoda (ometto alla fine), entrando nel grande canalone S (detto Canalone Sartor) che incide tutto il versante S del monte.

*Qui si effettua un tiro di corda da 40 m:* subito oltre il fondo, a sx dello stesso, una freccia rossa indica di salire per un canalino che dopo alcuni metri piega a dx e si restringe a liscio camino levigato dall'acqua. Lo si scala fino in cima (30 m, 3°, a metà sulla dx 2A di calata, altri 2A in cima; tratto in cui è consigliabile effettuare un tiro di corda). Allo sbocco si va a dx per terreno elementare verso il centro del canalone per salire alcuni metri facili fino sotto il proseguimento del Canalone Sartor, che qui è costituito da una parete ripida. A dx c'è un caminetto, a sx una fessura / diedro.

*Qui si effettua un tiro di corda da 50 m:* si sale per 10 m la fessura / diedro a sx (2°), passando poi, quando la fessura si fa più ripida, a dx per una cengetta nel caminetto (1C alla base). Si scala un passaggio ostico nel camino liscio (1C con cordino e poco sopra sasso incastrato), immediatamente sopra il quale si trova 1A per doppia. Si continua nel camino, risalendolo completamente (25 m, 3°, qualche passaggio levigato), fino al suo termine dove si sosta a 1A.

Si continua per il facile canale soprastante, appoggiandosi poi sulla dx per una bella paretina fessurata (25 m, 2°, 1A in cima). Stando sempre poco a dx del canale per roccette articolate (non seguire delle cenge sulla dx), si entra nel Cadin Alto (1A sulla dx).

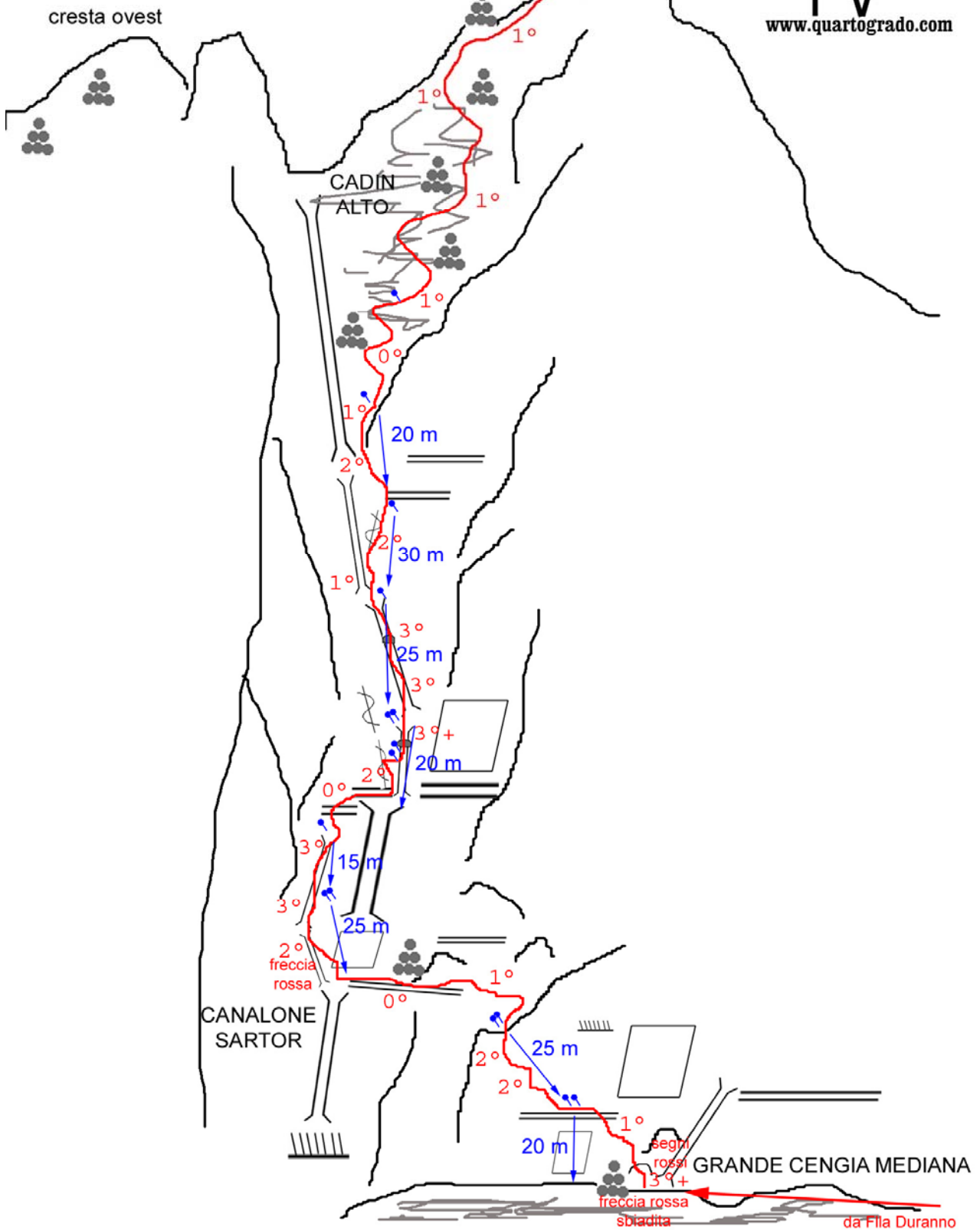
Qui si seguono le tracce e gli ometti che verso dx conducono in 10 / 15 minuti alla cresta e poi verso dx alla vicina cima.

### **Discesa:**

Avviene per la stessa via di salita. Ci sono vari anelli cementati che permettono di scendere a corda doppia tutti i tratti ripidi. Per le lunghezze delle calate e il loro posizionamento, riferirsi allo schizzo.

Alcune doppie sono facoltative. Quelle sui tratti di 3° (4 doppie da 20 / 25 m oppure 2 da 50 m) sono vivamente consigliate.

Il tempo di discesa è di circa 2 ore fino alla Forcella Duranno effettuando tutte le doppie segnalate; meno se si effettuano solo quelle “obbligatorie”. Necessaria una corda da 50 m.



Monte Duranno, via normale (dei cacciatori ertani)



**vista del versante SO del Monte Duranno visto dal Rifugio Maniago**